



Il romanzo

Quando le "bisbetiche" puniscono il seduttore

MAURIZIO BONO

I lettori di Arto Paasilinna (11 romanzi prima di questo, corpus ricco di ironia surreale) non hanno bisogno di avvisi. Per gli altri: questo *Le dieci donne del Cavaliere* non parla di un ex premier, in originale sono "dieci bisbetiche" le signore, moglie compresa, che il sessantenne Cavaliere del lavoro finlandese Rauno Ramekorpi (legnamai) visita e seduce in una notte e un giorno, girando per Helsinki dopo la propria festa di compleanno col taxi di Seppo Sorjonen, già stralunata guida dello *Smemorato di Tapjola*. Il punto, lo stesso affrontato in *Il migliore amico dell'orso* (lì c'erano un pastore protestante e un plantigrado servizievole) è, qui a proposito di bisbetiche, "chi doma chi". Rauno alla fine del primo tour ha pochi dubbi. Così pochi che a Natale, vuol concedersi un bis, irresistibilmente vestito da Santa Claus con il tassista per elfo. Stesso catalogo: l'antica fiamma, l'amica giornalista ubriaccona, l'operaia leninista, la Pr cinica, la vedova del vescovo... Esito diverso: coccole ma anche padellate e ceffoni, e la vendetta collettiva delle "bisbetiche", che ormai informate l'una dell'altra distruggono la reputazione del simpatico cialtrone. No, non si parla di ex premier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE DIECI DONNE DEL CAVALIERE**

di Arto Paasilinna

Iperborea, traduzione di Marcello Ganassini, pagg. 288, euro 15

